

# Il Vuoto

UN FILM DI GIOVANNI CARPANZANO



# Il Vuoto

UN FILM DI GIOVANNI CARPANZANO

Soggetto  
Giovanni Carpanzano

Sceneggiatura  
Alessio Petrolino - Giovanni Carpanzano

Illustrazioni  
Stefano Pullano

Progettazione Grafica  
Giuseppe Mamone

in copertina foto di  
Natalia Ewelina Wisniowska

## ***Indice***

Sinossi

Sogetto

Personaggi

Film's stills

Note di regia

Note di distribuzione

Regia - il regista

Indaco Film - il produttore

Contatti



### **Titolo**

Il vuoto

### **Logline**

Due ragazzi, un amore inaspettato e il vuoto che li attrae.

### **Sinossi**

Giorgio e Marco vengono da due mondi diversi: il primo è il figlio di un avvocato affermato, il secondo di un agricoltore, lotta per emanciparsi dalla periferia di una città del profondo sud. Entrambi sognano un amore travolgente e soprattutto, per motivi diversi, bruciano dalla voglia di emergere. La forza che li ha attratti li costringerà a combattere per stare insieme. Il 'vuoto' che li spinge l'uno verso l'altro porterà i protagonisti ad inseguirsi, camminando in bilico proprio sul vuoto che li attrae: due ragazzi e un sentimento inaspettato.

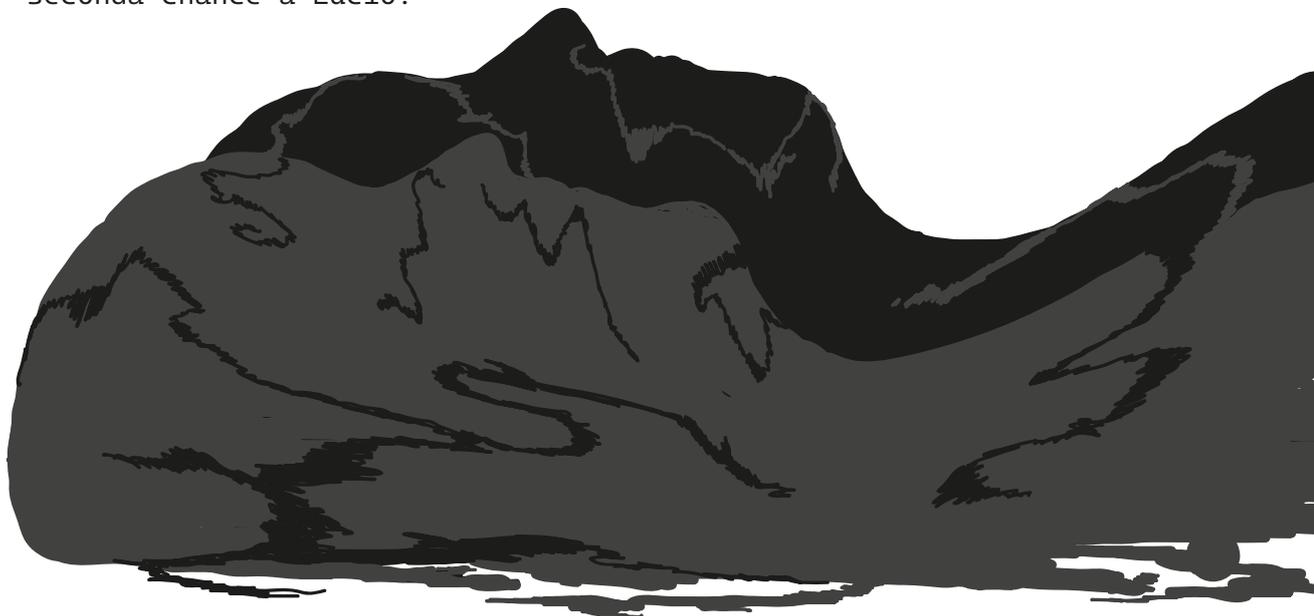
## **Soggetto**

Giorgio ha 26 anni e ha paura di vivere fino in fondo la sua vita. Da quando sua madre Paola si è ammalata, tutto intorno a lui sembra essersi fermato: ha rinunciato agli studi in filosofia, ha abbandonato l'Accademia di Teatro a Roma e si è precluso la possibilità di una storia d'amore con Lucio, un coetaneo aspirante attore come lui.

Tornato in Calabria per stare più vicino alla famiglia, il ragazzo prova ad integrarsi nello studio del padre Benito, senza però rinunciare alla sua più grande passione: il teatro. Pertanto, comincia a collaborare con Giuseppe, il suo primo maestro di recitazione, da sempre guida e persona di riferimento nelle importanti scelte di vita. Insieme, i due organizzano laboratori teatrali nei licei, rivolti alle nuove generazioni, proprio durante uno di questi corsi Giorgio incontra Marco, un ragazzo di 25 anni curioso e intraprendente. Tra loro, nasce subito un'amicizia che presto si trasforma in amore, un amore passionale ostacolato, anzitutto, dalla famiglia di Marco. La madre Maria, infatti, non accetta l'omosessualità del figlio e fa di tutto per farlo tornare con Anna, la sua ex fidanzata scialba e abiente, Marco non riesce quindi a prendere una decisione e porta avanti le due relazioni parallelamente.

Quell'amore, che Giorgio pensava essere la ragione di un ritorno alla vita, in realtà lo avvicina ancora di più verso un vuoto emotivo. Il ragazzo si umilia e si squalifica ripetutamente, accecato dal desiderio di assecondare le esigenze di Marco. Trascorsi alcuni mesi, arrendendosi alle pressioni materne, Marco accetta di sposare Anna. Alla notizia del matrimonio, Giorgio è incredulo e, nonostante il supporto della sorella Aurora, si chiude in sé stesso.

Inaspettatamente, proprio il padre riesce a tirarlo fuori dal vuoto in cui è sprofondata, convincendolo a tornare a Roma per riprendere gli studi, realizzare i suoi sogni, dare una seconda chance a Lucio.



# Personaggi



## **GIORGIO (26)**

È un giovane sensibile e intraprendente, amante del teatro, della letteratura e della musica. A 18 anni ha lasciato la Calabria per trasferirsi a Roma, studiare, e provare a realizzare il sogno di diventare attore.

La malattia improvvisa della madre ha, però, stravolto i suoi piani. Costretto ad abbandonare l'ambiente stimolante cui è approdato per starle accanto, Giorgio soffre ed è confuso sul proprio futuro fino a quando non conosce Marco.

Il legame tra i due è così forte che vi si abbandona completamente, senza però pensare alle conseguenze.



## **MARCO (23)**

Frontman di una band, affascinante e apparentemente sicuro di sé, non ha mai avuto problemi con le ragazze.

Fidanzato con Anna, prova a mettersi in discussione cercando di frequentare un laboratorio teatrale ed è lì che conosce Giorgio. L'incontro gli offre la possibilità di entrare in contatto con la sua parte più intima e vera. Ma amare un uomo, per chi come lui è cresciuto in un ambiente culturalmente ristretto, si rivela molto difficile.



## **ANNA (26)**

Figlia di una famiglia benestante di provincia, ha ben radicati i fondamentali valori del sud: matrimonio e famiglia. Decisa a sposarsi con il suo primo amore Marco, è disposta a tutto pur di tenerlo stretto.

Dietro un carattere forte e determinato nasconde in realtà un'indole fragile che maschera dietro l'ipocrisia delle convenzioni sociali.



**PAOLA (46)**

È una donna forte che affronta con dignità la sua malattia. Ama la sua famiglia ed è sempre presente, nonostante tutto.

Sostiene i figli in tutte le loro scelte, soprattutto Giorgio che vorrebbe vedere felice, realizzato e con un compagno che lo ami. Spesso si trova in disaccordo con il marito, Benito, che ha un carattere molto più intransigente e non ha ancora ben accettato l'omosessualità del figlio. Ma Paola sa bene che amare significa saper aspettare.



**BENITO (52)**

Uomo tutto d'un pezzo, allevato da un padre altrettanto inflessibile che gli ha inculcato la cultura della mascolinità a tutti i costi. Di altezza media, ha ancora un bel fisico per merito dello sport praticato da giovane. Grazie all'incontro con la futura moglie Paola si è addolcito, ma non è ancora del tutto capace di risolvere il conflitto tra la sua educazione omofobica e l'amore che prova per i figli. Pian piano, guardando nel dolore di Giorgio, capisce comunque che non è possibile, oltre che giusto, cambiare la natura delle persone.



**AURORA (25)**

Spigliata e dinamica, affronta il dolore della malattia di sua madre e dell'apparente indifferenza di suo padre con ironia e ribellione. Ripudiando gli schemi convenzionali, sostiene il fratello nelle sue scelte e nella volontà di essere libero.

Insieme al padre Benito sarà determinante per la rinascita di Giorgio.



#### **MARIA (44)**

È una donna infelice che vive una quotidianità triste. In virtù di un'antica bellezza, con il passare del tempo ha fatto suo il culto dell'apparenza, e il suo inaridimento interiore si esprime nella frustrazione che riversa sugli altri, in primis sul figlio Marco. Mantenuta dal marito passivo e assente, sempre impegnato negli affari dell'azienda agricola, fatica ad accettare e rifiuta di affrontare l'inconsistenza della propria vita. Per questo, controlla ossessivamente quella del ragazzo caricandolo, in modo indiretto, della speranza di una sua segreta rivalsa.



#### **Domenico (55)**

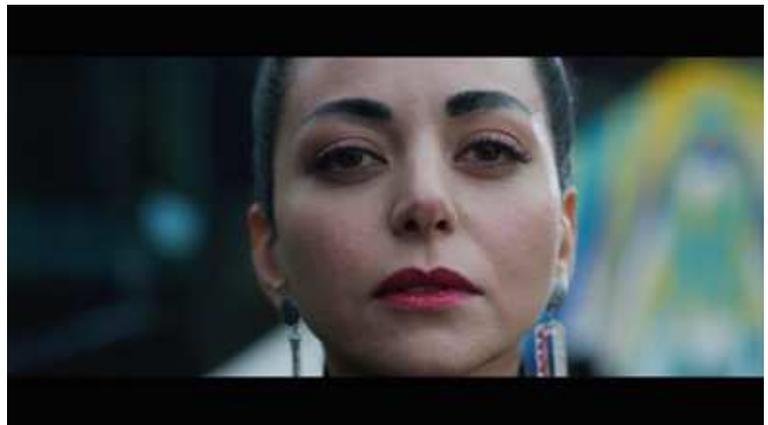
Un uomo concreto, coltiva la terra ed è a capo di un'azienda agricola che gli consente di accontentare i desideri della sua famiglia, offrendo agiatezza alla moglie e la possibilità di far carriera nella musica al figlio Marco. Sempre dedito al lavoro, si è sposato tardi, fiducioso di difendersi dalla durezza del vivere trovando riparo nelle gioie familiari. Amorevole e attento, anche se di poche parole, sostiene Marco e si oppone alle pressioni di Maria.

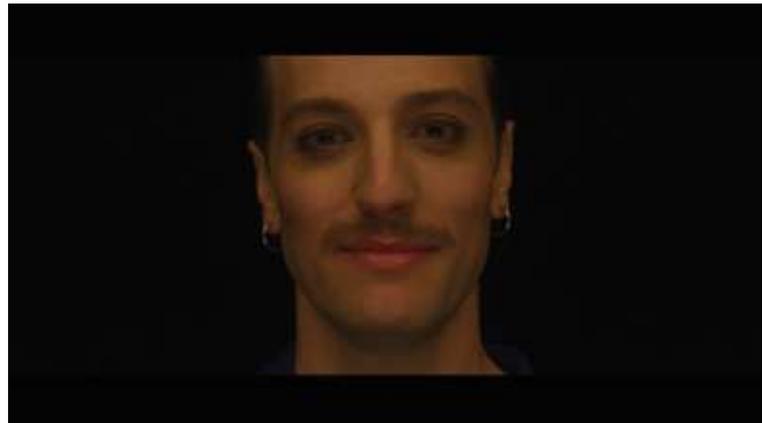
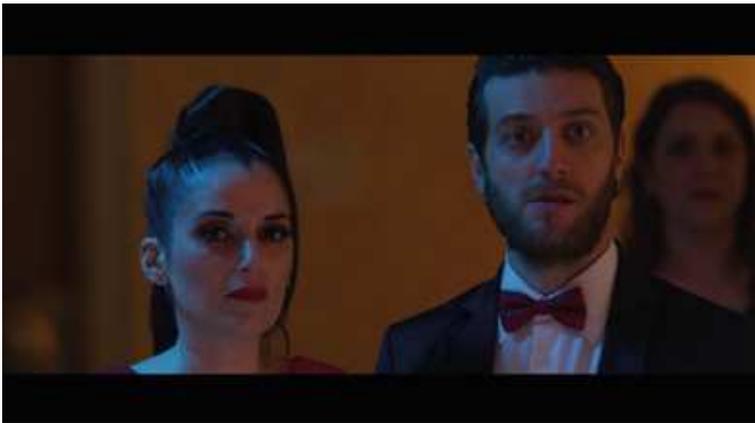
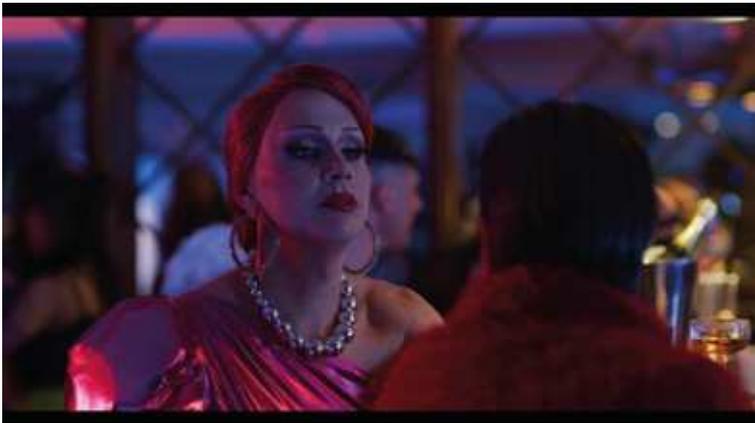


#### **GIUSEPPE (34)**

Attore, drammaturgo, regista e educatore, ha un sogno: aprire e gestire un teatro stabile in città. Scrive prevalentemente spettacoli ironici che mette in scena nel piccolo teatro sociale della città, quello in cui si è formato Giorgio. Negli anni è diventato il punto di riferimento di tanti giovani che hanno provato a calcare il palcoscenico. È anche impegnato nel sociale, infatti, è promotore dell'attività della clown terapia, per alleviare le pene dei bambini malati e ospedalizzati.

# FILM'S STILLS





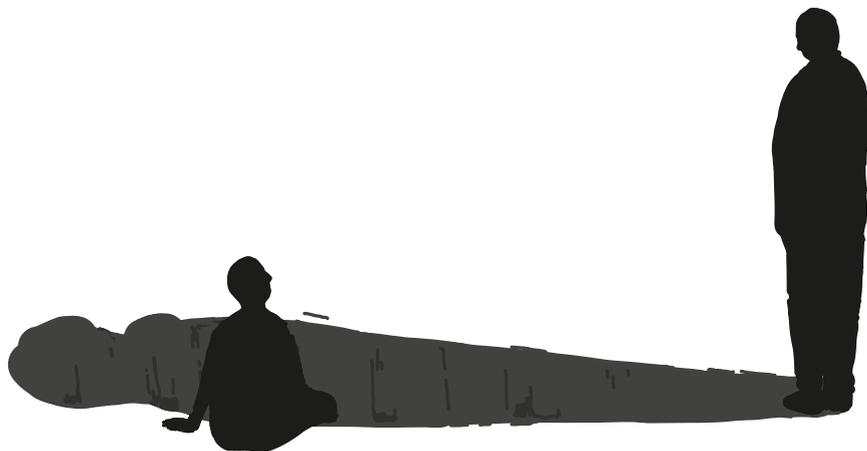
## ***Note di regia***

"Il Vuoto" è un racconto autobiografico, una storia intima che esplora il labile confine tra libertà e autodistruzione. Giorgio e Marco, i protagonisti, appartengono a due realtà differenti, ma condividono il desiderio bruciante di emergere e trovare il proprio posto nel mondo. Il loro incontro è così per entrambi fatale, e sia l'uno che l'altro vi rintracciano la possibilità di una felicità per qualche motivo negata o difficilmente raggiungibile.

La complicità iniziale, che sembra scaturire da una semplice comunanza di interessi, lascia spazio ben presto a una passione incontrollabile, a un sentimento viscerale al quale i due ragazzi, seppur spaventati e consapevoli delle possibili conseguenze, scelgono di credere.

In una Calabria patriarcale e maschilista, in cui la serenità della vita collettiva si regge sull'ipocrisia delle apparenze e su legami di cartapesta, il coraggio di chi si ribella per rimanere fedele a sé stesso non basta però a cambiare il corso delle cose. In una società avvelenata dal pregiudizio e dall'inaridimento emotivo, persino l'amore più puro è destinato infatti a soccombere. Il film si configura come un viaggio nella dimensione interiore dei suoi personaggi, volto ad indagarne il dramma e soprattutto a mostrare l'universalità di pensieri, sensazioni, paure, connesse al bisogno dell'altro e al dolore della perdita. Indipendentemente da qualsivoglia discorso sull'identità di genere e di sesso, "Il vuoto" narra di un conflitto che coinvolge in prima persona lo spettatore, e che lo pone ogni giorno davanti alla responsabilità delle proprie azioni e decisioni, al riconoscimento della scelta come segno distintivo e motore dell'esperienza umana.

Mentre camminano, inseguendosi, su un filo sospeso, Giorgio e Marco possono ancora scegliere come e perché vivere. Cosa significa saltare nel vuoto, volare o cadere?



## ***Note di distribuzione***

In virtù di quanto esplicitato nelle note di regia, dal punto di vista distributivo le potenzialità del film sono molteplici. "Il Vuoto", opera prima di Giovanni Carpanzano, è un mix di tematiche dal fortissimo impatto sociale e dalla importante valenza attuale: la questione del gender, i limiti di un contesto culturalmente arretrato e non idoneo al vivere civile, il disagio che scaturisce dalla repulsione del diverso e che, promuovendo un agire illogico, può anche diventare drammatico.

Facendo leva su argomenti di interesse pubblico che oggi, con la rimonta della destra a livello globale, sono al centro dei dibattiti politici e parte integrante della vita comunitaria, il film potrebbe quindi avere un notevole riscontro, non solo in supporto della categoria "LGBTQIA+", bensì avviando un'opera di sensibilizzazione più ampia e necessaria, volta a promuovere un inedito punto di vista sui problemi sociali cui accenna e nuove ipotetiche risoluzioni.

L'opera non è rivolta alla minoranza "queer" cui l'autore appartiene, ma può aggiudicarsi i consensi di un vasto e vario gruppo di fruitori. La visione autoriale, originale e sempre coerente ad una resa autentica e non forzata degli eventi narrati, stuzzica l'emotività dello spettatore. Il messaggio d'inclusione trasmesso è il maggiore punto di forza di una strategia distributiva che vuole rivelarsi "vincente".

La distribuzione può avvenire, pertanto, su diversi canali. Anzitutto, si cercherà di introdurre il film nel circuito festivaliero, a partire dai festival di nicchia e di categoria che si fondano sulla ricerca e la scoperta di prodotti simili. Inoltre, c'è da considerare l'obbligo etico e morale delle piattaforme (Netflix tra le major) di destinare in palinsesto una percentuale di spazio a produzioni LGBTQIA+. Ciò significa che "Il Vuoto" potrà essere considerato nel processo di selezione.

La Produzione, Indaco S.r.l., dal canto suo si impegnerà nell'individuazione di eventuali altri partner, sul territorio nazionale e internazionale, che possano intervenire e sostenere la distribuzione dell'opera spaziando nei vari ambiti dell'audiovisivo. Affinché il film sia accessibile a tutti, sin da subito si è prevista la predisposizione degli strumenti consoni (audio descrizione e sottotitolazione) atti a garantirne la fruizione anche in caso di disabilità sensoriale. Nell'ottica di una diffusione broadcasting, il progetto verrà sottoposto all'attenzione dei responsabili dell'acquisizione dei maggiori network televisivi nazionali come Rai, Mediaset, Sky e Amazon. Non saranno infine trascurati i circuiti SVOD, VOD e a mezzo internet e si chiameranno in causa, perciò, AppleTV, Amazon Prime, Chili Cinema, Rakuten TV.

## ***Il Regista***

Giovanni Carpanzano è regista, autore e docente di regia all'Accademia di Belle Arti di Catanzaro. Vincitore del premio M Arte Live 2005, ha aperto la stagione teatrale 2005/06 del Piccolo Ambra Jovinelli. Nel 2018 ha vinto con il cortometraggio "Onora la madre" il VoceSpettacolo film Festival di Matera.

È il Direttore Artistico del ReFF - React Short Film Festival, che costituisce una vetrina importante per i cortometraggi, del Teatro Masciari di Catanzaro e dell'Accademia Internazionale di Teatro e Cinema ad esso collegata. Attento ai nuovi linguaggi, dirige il suo lavoro registico verso la drammaturgia contemporanea, sia in ambito teatrale che cinematografico.

## ***Filmografia***

### **cortometraggi**

Fino A Qui Tutto Bene

Locroi Epyzephyroi

Arbor Vitae: Giù Le Armi Dalle Mani

Utopie

Onora la Madre

vincitore del premio Voce e Spettacolo Film Festival di Matera (2018)

e scelto dal WFF di New York City

Serendipity

Illusione

Godot?

### **Documentario Lungo**

Ceilings

### **Pubblicità**

Fantasticatanzaro

### **Videoclip**

Sei come me

Cortometraggio animato

Le 5 monete d'oro



La Società nasce nel 2014 dal desiderio del suo fondatore, Luca Marino, di realizzare opere audiovisive.

Nel 2017, Indaco produce il cortometraggio "Bismillah" di Alessandro Grande, il quale vince il premio David di Donatello nel 2018 come miglior cortometraggio italiano, ed ottiene altri numerosi riconoscimenti nel mondo.

Nel 2019, co-produce con Groenlandia Group il videoclip del cantautore Vinicio Capossela dal titolo "Il povero Cristo", per la regia e la fotografia di Daniele Cipri e con Marcello Fonte, Rossella Brescia ed Enrique Irazouqui in qualità di interpreti.

Nello stesso anno, la Società produce altri due cortometraggi: "Inverno" di Giulio Mastromauro e "Iddhu" di Luigi Pironaci. Il primo, co-prodotto con Zen Movie, Diero Film e Wave Cinema (e sostenuto da Rai Cinema e Calabria Film Commission), ha vinto il premio David di Donatello 2020 come miglior cortometraggio.

Nel 2020, Indaco investe nella produzione del lungometraggio "L'afide e la formica", opera prima del regista Mario Vitale e con protagonista Giuseppe Fiorello. Il film ha ricevuto il sostegno di Calabria Film Commission (Fondo regionale PAC), di Rai Cinema, e la Direzione Generale per il Cinema del Ministero dei Beni Culturali gli ha conferito il riconoscimento di "opera d'interesse culturale e meritoria" per l'assegnazione dei fondi riservati ai giovani autori. "L'afide e la formica" è stato presentato con una conferenza stampa alla 76° Edizione della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, ed è stato distribuito successivamente da Zenit Distribution.

Una produzione

**INDACO**film

Con il contributo di



REGIONE  
CALABRIA



**Calabria  
Film  
Commission**

In collaborazione con



ACCADEMIA DI BELLE ARTI  
CATANZARO

Con il supporto di



Film di interesse culturale



REPUBBLICA  
ITALIANA

INDACOfilm

*Catanzaro - Calabria - Italy*

*[www.indacofilm.it](http://www.indacofilm.it)*

*[info@indacofilm.it](mailto:info@indacofilm.it)*